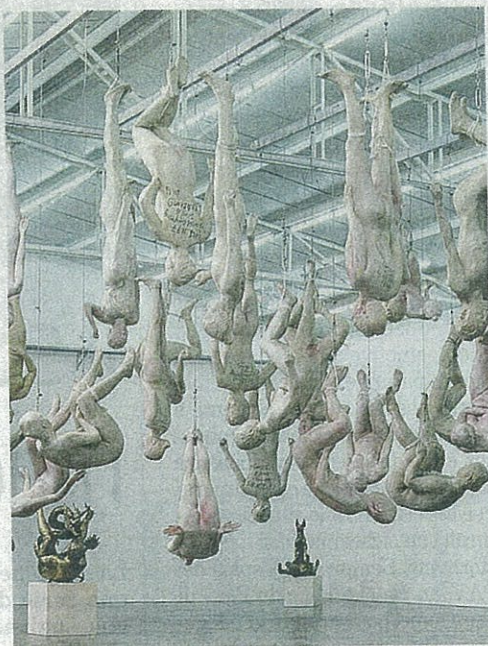


➔ «IL SOGNO PROIBITO DELLA NUOVA CINA»

Le opere di Zhang Dali in dono alla Provincia



Arte in Cina
 «Demolition Forbidden City»
 1998
 A destra:
 «Chinese Offspring»
 2005-2009



ANGELO MISTRANGELO

La nuova sede della Provincia di Torino propone la mostra «Zhang Dali. Il sogno proibito della nuova Cina». L'esposizione, curata da Marina Pizziolo e Romano Ravasio, è una testimonianza dell'esperienza di Zhang Dali sviluppata in sette opere, scelte nel suo studio a Pechino.

Nato ad Harbin nel 1963, Zhang è uno degli artisti più accreditati sulla scena internazionale e, in particolare, il suo discorso è contrassegnato da una vitale critica sociale, dalla capacità di fissare la propria visione della realtà mediante il linguaggio della scultura, della fotografia

e della pittura. Laureatosi all'Accademia Centrale di Belle Arti e Design, ha esordito con una mostra a Pechino nel 1987 e, dopo la strage di piazza Tiananmen, si è stabilito a Bologna.

Rientrato a Pechino nel 1995, l'artista ha sviluppato il progetto «Dialogue and Demolition». Con una bomboletta spray, Zhang ha tracciato di notte il profilo caricaturale della sua testa. L'immagine è stata ripetuta migliaia di volte sulle mura degli «hutong»: i vicoli degli storici quartieri di Pechino, che «il piano urbanistico della nuova metropoli ha condannato alla demolizione».

Firmati AK-47 e 18K, questi graffiti sono stati fotografati dall'autore ed ora vengo-

no presentati a Torino, creando una mappa della memoria storica di Pechino e dei luoghi e delle persone che li abitavano.

La rassegna propone inoltre una scultura monumentale, che raffigura il volto di un uomo che sta per inghiottire o sputare un asino «Man and beast», e una sezione documentaria della produzione di Zhang Dali.

**«IL SOGNO PROIBITO DELLA NUOVA CINA»
 ZHANG DALI**

**PALAZZO INGHILTERRA
 PROVINCIA DI TORINO
 CORSO INGHILTERRA 7**

**Orario: dalle 9 alle 18
 sino al 3 dicembre
 telefono 011/861.71.00**

➔ RETROSPETTIVA



Due ritratti robotici di...

Gli un... tra in

A dieci anni dalla sua, le Gallerie «Carlo Moreni» hanno così la retrospettiva Moreni. Ritorno a che s'inaugura in poranea mercoledì 18 alle 20.

Nato a Pavia e morto a Ravenna, Carlo Moreni si è formato a Torino, frequentando l'Accademia di Belle Arti dal 1940 al 1941, e nel 1946 allestito la prima personale alla Galleria Moreni, con un'introduzione dell'architetto Carlo

Amico di Vels Guido Seborga, Carlo Varro, Piero Bargone, Mario Merz, nato nel 1947, insieme a Spazzapan e Umberto